

vato e posto in una caxa con segurtà et bona guarda; la qual cosa li sarà molto agrata ». Et disse come l'orator di la Maestà Christianissima havia parlato a la Signoria di questa cosa e di altro, e che la Signoria li havia risposto di altro e di questa cosa nulla; però il Re li ha fato intender, aziò scrivi a la Signoria, che saria bon slargar dito conte Christoforo per far a piacer a l'Imperador. Et lui Orator disse scrivervia subito e di l'una e l'altra richiesta; ma questo conte Christoforo è homo di guera e di gran importantia etc. Poi loro disseno, zereha il salvoconduto dil veseovo di Lodi, quello fece el Roy fo perchè 'l venisse da Soa Maestà, e che 'l scrivesse che, non lo avendo fato, la Signoria non ge 'l volesse fare, *imo* potendo lo facesse intertenir in camino. Lui Orator ringratiò il bon voler di la Christianissima Maestà verso la Signoria nostra, et scrivervia il tutto. Poi il Gran maestro disse di una liga fata, l'Imperador, il re di Spagna e Ingaltera, *etiam* il Papa, qual è *ad defensionem statuum, non ad offensionem*; e come intendevano, il re Catholico era per andar in Chastiglia. Scrive poi dito Orator, il ducha di Gledria non vol asentir a lo acordo, nè lassar il paese di Frisia, et li è venuto più di 300 oratori di quelle terre di la Frisia a dirli, non volendo per alcun modo esser soto il re Catholico. *Item*, eri zonse li a Paris il breve dil Papa al cardenal Borges, fratello dil zeneral di Normandia, di la promotion al cardinalato, et si aspeta di brieve il capello zonzi. Il qual cardenal ha visitato per nome di la Signoria nostra, e con quella ralegratosi. Domenega, a di . . . , la Serenissima regina sarà incoronata, et il Luni drio farà la sua intrata in questa terra. *Item*, manda letere aute dal suo secretario è in Fiandra.

Di Fiandra; di Hironimo Vedo a la Signoria nostra scripte, date in Bruxelles a di primo Mazo. Come à instà di aver il salvoconduto etc., ma vede *omnia* va in question. Parlò al viceanzelier di Ragon, al qual don Petro Garzia l'havia rimesso; il qual lo rimesse al secretario Romeo, e scrive coloquii auti sopra dito salvoconduto etc., par non si vogli prelongar per più, e che lo fariano in bona forma. Il Re si parte et va a Loven, lige 4 de li, per esser a uno per di noze di una neza di monsignor di Clevers maridata nel fiol di monsignor di Fres, dove vi sarà la Cesarea Maestà e molti signori, si farano belle feste et zostre, et si pubblicherà la pace di tre reali, *videlicet* Imperador, re Christianissimo et re Catholico, qual si doveva publicar a lo abochamento doveano far; dove haveano terminato compir alcuni capitoli erano stà ri-

servati farsi. Scrive, quelli lanzinech venturieri in Frixia vanno facendo danni, et hanno preso uno castello a le marine assa' bon di questa Catholica Alteza; e l'Imperador si ritrovava lige do lontan di dito castello; sichè ave gran paura. Di qui si atende a mandarvi in Frixia zente d'arme contra di questoro. Zereha l'andar in Spagna dil Re, non se ne parla; l'Imperador voria l'andasse per restar lui al governo di qui; ma li popoli non voria aver tal governo di l'Imperador, sapendo le angarie meteriano per aver danari da loro; et *etiam* quelli governano questo Stado non voleno, perchè non hariano loro il governo, e lo persuadeno a non vi andar etc.

Dil dito, date ivi a di 3. Come è stato 3 zorni ¹⁴⁶ per aver diti salvoconduti, qual è fati, manca signarli dal Re, il qual si reduse in segnatura il Luni, Mercore e Sabato; sichè farà expedir li doi, perchè zà uno l'ha ne le man expedito, zoè quello di Chastiglia. È stato dal secretario Vraias per aver quello per il regno di Ragon, il qual lo mandò al secretario Viliega, il qual li ha ditato è fati, e doman li harano. Di novo, il cardinal Curzense è venuto de li zà tre di per le cose di Frixia, et è tornato in campo in quella parte; vene per sollicitar il mandar di queste zente d'arme etc. A di do, introe in questa terra il ducha di Baviera et il marchese di Brandiburg, venuti per nome di la Cesarea Maestà, per zurar la paxe fata col re de Ingaltera et liga; in la qual sperano questo Catholico re vi intrarà. Diman il Re si parte et va . . . ; e lui Secretario, auto li salvoconduti, tornerà in Franza dal suo clarissimo Orator, et quelli invierà a la Signoria nostra.

Et lete queste letere in Colegio, tutti fono alegri di questo voler prelongar le trieve, e deteno sacramento a tutti di Colegio di non dir nulla. Et tra li Savii fo parlato di venire al Pregadi poi doman per risponder in Franza et slargar il conte Christoforo, ch'è in Toresese con soa mojer, qual è amalata e tuò medicine, et meterlo in una caxa honoratamente, che sarà in quella da cha' Dandolo, dove sta quelli di so mojer o sorela dil cardenal Curzense; ma aver da lui una segurtà per ducati 30 milia. Et par el voy dar una partida di banche, di non si partir, di ducati 20 milia et 10 milia una promessa di merehadanti di Fontego et ancora di più, et la liberation di Julio Manfron etc; sichè meterano la parte in Pregadi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, et fono sopra li presenti di dar a monsignor di Lutrech, che non è compita. *Item*, atento per Colegio fusse scritto letere a sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, facesse justicia a quelli ha galduto li beni di